

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei (Doc. CCXXXIII, n. 1)

Memoria Ance

**Commissione Affari esteri
Camera dei Deputati**

**Commissione Affari esteri e Difesa
Senato della Repubblica**

4 e 10 dicembre 2024

Sommario

VALUTAZIONI GENERALI.....	3
---------------------------	---

VALUTAZIONI GENERALI

PREMESSA

L'Ance ha fin da subito appoggiato l'importante iniziativa del Governo sul Piano Mattei prendendo parte alla Cabina di Regia.

Il Piano Mattei per l'Africa rappresenta una grande opportunità per riformare e rafforzare ulteriormente i legami tra l'Italia e i Paesi africani, nonché contribuire alla crescita e allo sviluppo sostenibile di lungo periodo e alla resilienza del Continente africano tramite un approccio che coinvolga l'intero sistema Italia.

Un'opportunità che si inquadra in un contesto, quello africano, particolarmente bisognoso di investimenti. Infatti, l'Africa necessiterebbe di 500 miliardi di dollari, per garantire accesso all'energia a tutta la popolazione e di 438 miliardi di dollari per investimenti in adattamento entro il 2030.

Gli investimenti in infrastrutture rappresentano un driver essenziale per la crescita e la competitività di ogni economia e le risorse destinate allo sviluppo infrastrutturale, soprattutto nei Paesi in via di Sviluppo, in primis dell'Africa, aprono nuovi ed interessanti scenari di crescita per le imprese italiane all'estero che, grazie alle competenze di eccellenza di cui sono portatrici, possono rispondere ai bisogni infrastrutturali anche più evoluti di questi mercati, con soluzioni innovative e sostenibili.

1. PRESENZA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI ITALIANE NEL MONDO e AFRICA

Le imprese italiane sono presenti in 73 paesi, in 5 continenti, nella realizzazione di 640 opere per un valore complessivo di circa 104 miliardi di euro (96 miliardi nel 2021) e concessioni per oltre 21 miliardi di euro.

Il valore del fatturato si avvicina ai 10 miliardi di euro (8.3 miliardi nel 2021).

In Africa, le imprese italiane di costruzione operano in 14 paesi nella realizzazione di 95 opere, per un valore di circa 12 miliardi di euro, di cui 5 miliardi in Nord Africa e 7 miliardi in Africa Sub Sahariana.

I lavori in Africa rappresentano circa il 12% delle commesse totali.

2. STUDI DI FATTIBILITA'

Positivo che la Cabina di Regia abbia deciso di finanziare studi di fattibilità per opere infrastrutturali offerti dal sistema Italia ai paesi partner, in particolare africani.

Per poter cogliere al meglio le opportunità esistenti, occorre che le imprese si inseriscano nel processo sin dalla fase iniziale di impostazione e preparazione dei progetti.

Inserirsi nella fase a monte dei progetti consente infatti di fornire alla committenza indicazioni chiave su come sviluppare l'opera e quali tecnologie adottare, seguendo le best practices e gli opportuni standard tecnici, operativi e di sostenibilità.

Occorrerebbe un'accelerazione sulla creazione di un fondo diretto al finanziamento di tali studi, già impiegato con successo da diversi anni in altri Paesi europei, come Francia e Spagna, che vi hanno investito ingenti risorse dei rispettivi PNRR, con ricadute significative per l'industria dei rispettivi Paesi.

Tale strumento, offerto dallo Stato ai Paesi target (con risorse a fondo perduto) permetterebbe di valorizzare tecnologie e forniture nazionali, consentendo di esportare all'estero l'eccellenza dell'intera filiera produttiva italiana, rafforzando le relazioni bilaterali con i Paesi beneficiari. L'Italia con le sue imprese, contribuirebbe in tal modo alle priorità di sviluppo degli stessi, operando in veste di partner privilegiato.

Ne deriverebbero importanti vantaggi, fra i quali favorire il "Made in Italy" e creare valore aggiunto per l'intera catena del valore coinvolta nella progettualità.

Tutto il Sistema paese Italia vedrebbe accresciuta la sua proiezione internazionale, con ritorni significativi anche in termini di attrattività del nostro paese per gli investitori internazionali.

L'Ance, con tutta la filiera delle costruzioni, sta lavorando congiuntamente al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'ICE Agenzia, per rendere operativo tale strumento.

Nel suo insieme la misura contribuirà a velocizzare la crescita economica del nostro paese, inserendo con maggiore incisività l'Italia, nelle dinamiche infrastrutturali globali e nei trend legati alla logistica del commercio internazionale.

A breve inizieremo con progetti concreti, a cominciare da un impianto di trattamento dei rifiuti e produzione di energia in Tanzania.

Ringraziamo anche il MAECI e ICE per gli intensi sforzi per rendere operativi lo strumento.

3. MIGLIOR ACCESSO ALLE GARE DELLE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

Altro strumento volto a migliorare l'internazionalizzazione del "Sistema italiano delle costruzioni" è rappresentato da una maggiore conoscenza e partecipazione delle imprese italiane alle gare delle Banche Multilaterali di Sviluppo.

A tal riguardo, come Ance, insieme a Confindustria ed Oice abbiamo sviluppato una strategia mirata di penetrazione dei mercati esteri, attraverso la creazione di una struttura di assistenza "tailor made" per le imprese, grandi e PMI, supportata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e da ICE Agenzia.

Tale struttura è diretta ad aumentare una maggiore conoscenza delle opportunità contrattuali esistenti e consentire al tempo stesso un migliore posizionamento delle

aziende italiane, nella partecipazione ai bandi di gara finanziati dalle Banche, per competere con successo, massimizzando i propri vantaggi competitivi.

La struttura permetterebbe alle aziende italiane interessate alle gare delle Banche di sviluppare competenze e conoscenze per operare con successo nelle gare internazionali.

Molto spesso infatti, soprattutto le PMI italiane, sono scoraggiate dal partecipare ai processi di “procurement” multilaterale a causa di una serie di difficoltà, come la comprensione dei bandi di gara, la predisposizione delle offerte e la ricerca di partner locali con i quali portare avanti il progetto.

L'affiancamento si concretizza nella preparazione delle espressioni di interesse e di proposte, partendo da alcuni progetti pilota, fino all'identificazione dei contratti specifici.

L'assistenza riguarderà anche la preparazione della negoziazione dei contratti aggiudicati, con il supporto alla risoluzione dei problemi relativi alla conformità delle regole delle Banche.

Attendiamo che la Convenzione MAECI-MEF-ICE sia sottoscritta al più presto per avviare il lavoro della nascente struttura ad inizio 2025.

4. INIZIATIVE ALL'ESTERO LEGATE AL PIANO MATTEI

L'Ance ha preso parte alle prime missioni del Piano Mattei in Africa Occidentale (Costa d'Avorio e Senegal - maggio 2024) ed in Africa Australe (Mozambico, Sud Africa, Zambia e Malawi - luglio 2024), per cercare di definire con le Autorità locali gli accordi sul finanziamento a dono degli studi di fattibilità.

Inoltre l'Ance nel corso del 2024 ha organizzato missioni imprenditoriali in diversi paesi Africani tra cui: Mozambico, Uganda, Rwanda, Kenya, Tanzania, Gabon, Camerun, Marocco.

A seguito delle missioni in Africa, l'Ance e le sue aziende associate stanno lavorando su alcuni progetti di infrastrutture energetiche e di trasporto a cui gli strumenti di promozione proposti - in particolare il fondo primAfrica Climate Fund e la piattaforma per finanziare gli studi di fattibilità – potranno apportare un significativo valore aggiunto.

5. FONDO DI INVESTIMENTO ITALIANO PER L'AFRICA

Sono in corso i lavori sulla creazione di un Fondo di Investimento in equity, denominato primAfrica Climate Fund, per finanziare infrastrutture verdi nel continente africano. Ance, insieme a Confindustria e Oice, ha promosso questo strumento innovativo, utile a ridurre il rischio di costruzione di infrastrutture in Africa realizzate da Joint Venture Italo-africane

Si confida in un rapido sblocco del co-finanziamento richiesto a valere sul Fondo Italiano per il Clima gestito da CDP, in modo da aggregare gli altri investitori istituzionali e privati, italiani, europei ed africani ed iniziare a investire nel secondo semestre 2025.

6. INIZIATIVE PER LA “BUONA IMMIGRAZIONE”: PROGETTI TUNISIA

L'ANCE, grazie al supporto attivo delle istituzioni italiane, si è attivata per contribuire ad una migliore gestione dei flussi migratori per motivi di lavoro e fronteggiare il problema della carenza di personale del settore edile, attraverso l'attuazione di quanto previsto dall'art. 23 del Testo Unico sull'Immigrazione (d.lgs. n. 286/98 e s.m.), recante "Corsi di istruzione e formazione professionale nei Paesi di origine".

In particolare, sono stati promossi i seguenti specifici programmi di formazione professionale e civico-linguistica rivolti a lavoratori stranieri tunisini, ai fini del successivo ingresso in Italia per lavoro subordinato, al di fuori delle quote stabilite dai "decreti flussi" come previsto dal T.U. e dell'assunzione mirata nel settore.

Programma di formazione professionale e civico-linguistica “Académie Internationale de la Construction”

Il programma, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ottobre 2023, è stato promosso dall'ANCE, quale soggetto capofila, e definito in partenariato con l'Associazione Centro ELIS e il CESF – Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione di Perugia, in collaborazione il sistema Formedil e le autorità tunisine competenti.

Nell'ambito di tale progetto pilota sono stati formati presso scuole/centri di formazione locali, circa 40 lavoratori in Tunisia in merito a nozioni basilari della lingua italiana e contenuti di educazione civica, nonché alle 16ore prima in materia di sicurezza sul lavoro, al termine dei quali è prevista anche l'erogazione di una formazione integrativa dopo l'arrivo in Italia.

Progetto THAMM plus - Accordo ANCE, ELIS, ANETI, ATFP

L'intesa tra ANCE, Associazione centro ELIS e le agenzie governative tunisine ANETI (Agenzia per il lavoro e il lavoro autonomo) e ATFP (Agenzia per la Formazione Professionale), è volto alla formazione inerente lingua e cultura italiana, formazione tecnica, soft skills e sicurezza sul lavoro, in relazione a otto profili professionali maggiormente richiesti nel settore edile, di 2.000 giovani tunisini, tra i 18 e i 35 anni, che, ottenuta l'idoneità al lavoro, potranno fare ingresso in Italia al di fuori delle quote ed essere selezionati dalle imprese edili aderenti al progetto ai fini del successivo inserimento lavorativo nel settore dell'edilizia privata e dei lavori pubblici.

Il progetto, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel settembre 2024, si iscrive nell'ambito del progetto THAMM plus "Per un approccio globale alla

governance della migrazione e della mobilità lavorativa nei Paesi del Nord Africa". E' coordinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), con il finanziamento dell'Unione Europea e il cofinanziamento del Ministero Federale Tedesco per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (BMZ), ed attuato, nell'arco temporale 2024-2026, in collaborazione con il CESF - Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione di Perugia e il Formedil, e in sinergia con Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale e l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

Intesa ANCE-ATCT

L'intesa tra ANCE e ATCT, Agenzia Tunisina di Cooperazione Tecnica che si occupa del collocamento di lavoratori tunisini qualificati, contempla la collaborazione tra le parti per soddisfare, tramite l'impiego di tali lavoratori inseriti in una specifica banca dati, il fabbisogno di personale altamente qualificato delle imprese italiane del settore edile.

Stante la rilevanza rivestita da tutte le progettualità finalizzate alla formazione professionale nei paesi di origine e al successivo inserimento occupazionale nelle imprese, al fine sia di rispondere alla carenza di manodopera delle aziende che di favorire una migliore inclusione socio-lavorativa dei lavoratori stranieri, l'ANCE evidenzia, in particolare, la necessità per tali progetti, di una procedura di ingresso più snella e celere dal punto di vista burocratico che preveda tempistiche più rapide, nonché l'adozione di un'adeguata politica abitativa volta a favorire la sistemazione alloggiativa dei lavoratori stranieri per la quale si riscontrano notevoli difficoltà di soluzione.